



**Regione Umbria**

## **UMBRIA 2015: UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO**

**INCONTRO DI PARTENARIATO**

**15 LUGLIO 2014:**

**Programma Operativo Regionale Umbria Fesr 2014-2020.  
Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020**

Perugia, 15 luglio 2014 - ore 16.00

Palazzo Donini - Sala Giunta – 1° piano

### **Resoconto**

### **Elenco partecipanti seduta incontro di partenariato del 15 luglio 2014**

1. ANCI UMBRIA – Silvio Ranieri, Lorena Ceccarelli, Stefano Magrini
2. CasArtigiani – Paolo Annetti
3. CCIAA di Terni – Marco Guerrini
4. CGIL REGIONALE- Raffaella Chiaranti
5. CIA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELL'UMBRIA – Catia Mariani
6. CISL REGIONALE – Osvaldo Cecconi, Antonio Cascianelli
7. CNA regionale – Roberto Giannangeli,
8. COLDIRETTI UMBRIA - Albano Agabiti, Diego Furia
9. CONFAGRICOLTURA - UMBRIA - Marco Caprai, Alfredo Monacelli
10. CONFAPI – IMI Umbria – Vittorio Negrini
11. CONFCOMMERCIO DELL'UMBRIA - Federico Fiorucci
12. CONFCOOPERATIVE UMBRIA – Lorenzo Mariani
13. CONFINDUSTRIA UMBRIA - Aurelio Forcignanò, Biagino Dell'Omo, Luca Angelini
14. CONFPROFESSIONI UMBRIA – Gianluigi Roscini
15. FORUM II SETTORE: Carlo Biccini
16. LEGACOOOP UMBRIA - Graziano Pedetti
17. UNIVERSITA' per STRANIERI di Perugia – Valerio De Cesaris, Cristina mercuri, Paola Tricoli

#### **Invitati permanenti:**

1. CONSIGLIERA DI PARITA' – p. l'Ufficio della Consigliera: Carla Stancampiano
2. AUR – Anna Ascani
3. GEPAFIN – Marco Tili
4. SVILUPPUMBRIA – Mauro Agostini, Giuseppina Baldassarri

#### **ASSESSORI REGIONALI:**

1. Vice-Presidente G.R.: Carla Casciari
2. Fabrizio Bracco
3. Fernanda Cecchini
4. Silvano Rometti
5. Stefano Vinti

#### **DIRETTORI REGIONALI**

1. Lucio Caporizzi
2. Emilio Duca

#### **COORDINATORI REGIONALI:**

1. Anna Lisa Doria – Coordinatore d'Area
2. Ciro Becchetti
3. Ernesta Maria Ranieri
4. Luigi Rossetti

#### **Tecnici regionali:**

- Servizio Programmazione strategica generale
- Ambito di Coordinamento: Imprese, lavoro e istruzione
- Ambito di Coordinamento: Agricoltura, cultura e turismo
- Segretariato della Concertazione

**Catiuscia Marini – Presidente della Giunta Regionale:** apre il tavolo annunciando ai presenti che le Regioni intendono rispettare la scadenza comunicata dal governo (dando per scontata la data del 22 luglio come data da rispettare) per la presentazione dei Piani operativi dei Fondi strutturali europei, in modo da poter contare sulla copertura economica della programmazione regionale già a partire dal prossimo autunno.

Subito dopo la Presidente informa i partecipanti al Tavolo che tutti i Presidenti di Regioni sono stati convocati con urgenza dal Governo a Palazzo Chigi il 16 luglio per una riunione che verterà proprio sulla Programmazione 2014-2020 e in cui probabilmente saranno date comunicazioni relative anche ai fondi finanziari. Ritiene che sia possibile che per la nostra Regione possano esserci modificazioni in tutte le partite; inoltre, considerato che alcune Regioni già stanno operando con i fondi 2014, proprio in vista della riunione a Palazzo Chigi bisogna presentare il FESR e il POR come approvati in sede concertativa, valorizzando questo passaggio tenuto anche conto che, nell'anno corrente, solo pochissime Regioni hanno usato il metodo della partecipazione.

Riferisce che entrambi i programmi sono stati oggetto di un percorso approfondito che ha già recepito le richieste di modificazioni da parte della Commissione europea ed entrambi hanno come scopo quello di utilizzare al meglio le risorse facendo leva sull'innovazione, sulla competitività delle imprese e sulla qualità del lavoro anche attraverso uno stretto contatto tra il mondo della formazione e il mondo delle aziende.

La Presidente entra poi nel merito dei contenuti dei documenti sottoposti alla valutazione del tavolo, premettendo che nel tavolo odierno si vogliono acquisire tutti gli orientamenti di massima delle organizzazioni presenti, cercando di capire quali siano le macro-questioni non contenute nelle proposte, in quanto i temi macro sono quelli più difficili da modificare.

Il programma operativo Fesr 2014-2020 si propone di sostenere azioni incisive per supportare una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'Umbria nel contesto nazionale ed europeo; al proposito si deve tenere conto che oltre l'80% delle risorse sono dedicate alla competitività. Ciò per affrontare la sfida della specializzazione ed innovazione della regione, della competitività del sistema produttivo, della tutela e valorizzazione delle risorse territoriali e di uno sviluppo sostenibile.

Nel ricordare che la tipologia delle esigenze individuate proviene dal sistema economico e produttivo dell'Umbria, fa presente che il programma presenta una dotazione complessiva di 356 milioni 280 mila euro da diverse fonti finanziarie – comunitarie, nazionali e regionali –; si tratta di una dotazione finanziaria eccellente, che tiene conto di come la Regione Umbria si sia dimostrata virtuosa sia nel cofinanziamento che nella capacità di spesa.

Il documento concentra le risorse disponibili su un numero limitato di obiettivi tematici a cui corrispondono cinque Assi prioritari di intervento:

- Ricerca/innovazione
- Crescita digitale
- Competitività delle piccole e medie imprese
- Energia sostenibile
- Ambiente e cultura

A questi si aggiunge l'Asse dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, previsto dalla regolamentazione comunitaria. Il tutto per assicurare nel medio-lungo periodo risultati di rilievo sul contesto socio-economico regionale.

Dà quindi la parola all'Assessore Cecchini per l'illustrazione del Piano di Sviluppo Rurale.

**Fernanda Cecchini – Assessore regionale Agricoltura, caccia, parchi e pesca:** illustra il Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020, strumento finalizzato a stimolare la competitività del settore agricolo, garantendo la gestione eco-sostenibile delle risorse naturali e uno sviluppo territoriale equilibrato dell'economia rurale che consenta il mantenimento e l'espansione dell'occupazione nel settore.

Le strategie delineate nel documento si articolano in sei priorità, da perseguire attraverso gli strumenti attuativi individuati a fronte di oltre 876 milioni di euro di risorse pubbliche programmate. Al proposito sottolinea che la dotazione finanziaria del PSR supera del 10% quella della passata programmazione, nel corso della quale gli investimenti sono stati realizzati partendo dalla capacità umbra di aderire ai bandi in cofinanziamento. In questi anni si è lavorato molto sull'innovazione e sulle attività sperimentali, utilizzando la ricerca per migliorare le prestazioni e l'innovazione, anche lavorando in rete.

L'attuale PSR si pone l'obiettivo di consolidare e rafforzare i risultati raggiunti, perseguendo una strategia di sviluppo rurale che mira alla valorizzazione della dimensione ambientale, alla competitività e all'innovazione delle imprese, all'inclusione sociale come pure al rafforzamento della rete dei servizi sul territorio, e delle infrastrutture. Ciò attraverso l'attuazione di specifici programmi settoriali o territoriali, attraverso le imprese, i comuni e gli enti pubblici.

Ribadisce che la dotazione finanziaria è straordinaria e che essa è anche frutto della virtuosità della Regione Umbria sia per la capacità di spesa che di cofinanziamento. Anche per la tornata 2014-2020 la Regione investirà nel Piano circa 7 milioni di euro in cofinanziamento.

**Lucio Caporizzi – Direttore regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria:** entra nel merito del documento analizzando i cinque Assi prioritari d'intervento cui si aggiunge il sesto Asse dedicato allo Sviluppo urbano sostenibile.

Il primo Asse (Ricerca innovazione) si avvale di una disponibilità finanziaria che copre il 29% del costo totale del Programma, 103 milioni di euro finalizzati all'incremento dell'attività innovativa delle imprese, al rafforzamento del sistema innovativo regionale, all'accrescimento collaborativo fra imprese e strutture di ricerca e all'aumento incidentale di specializzazioni innovative in contesti ad alta intensità di conoscenza.

Il secondo Asse (Crescita digitale) può contare su 32 milioni di euro con la finalità di ridurre i divari digitali territoriali, digitalizzare la Pubblica Amministrazione e conseguentemente favorire la diffusione di servizi digitali della P.A. da offrire a cittadini e imprese, favorire l'inclusione digitale e la partecipazione in rete.

Il terzo Asse (Competitività delle PMI) si avvale di quasi 80 milioni di euro da utilizzare per il rilancio degli investimenti del sistema produttivo, per lo sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali interessate da crisi diffusa, per l'incremento dell'internazionalizzazione, per il miglioramento dell'accesso al credito, al finanziamento delle imprese e alla gestione del rischio in agricoltura.

Per il quarto Asse (Energia sostenibile) sono stati assegnati circa 46 milioni di euro, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e nelle imprese, nonché all'integrazione di fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni nelle imprese.

Il quinto Asse (Ambiente e cultura) si avvale di circa 36 milioni di euro con lo scopo di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturali e culturali e rendere più competitive le destinazioni turistiche.

Il sesto Asse (Sviluppo urbano sostenibile) può contare su più di 46 milioni 800 mila euro a sostegno delle seguenti priorità: rilancio degli investimenti del sistema produttivo; diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale; riduzione dei consumi energetici e integrazione di fonti rinnovabili; aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

**Gianluigi Roscini – CONFPROFESSIONI:** Chiede su quale asse nel documento siano i fondi finalizzati per il dissesto idrogeologico e il rischio sismico.

**Catiuscia Marini - Presidente Regione:** chiarisce che l'allocazione delle risorse relative è sul Fondo di Sviluppo e Coesione.

**Gianluigi Roscini – CONFPROFESSIONI:** Riprende l'intervento facendo presente che è difficile parlare di Piano di Sviluppo Rurale senza tenere conto dei rischi ambientali quali il rischio sismico ed idrogeologico.

**Catiuscia Marini – Presidente Regione:** ribadisce che rispetto alla precedente programmazione 2007-2013, gli attuali regolamenti europei vincolano diversamente la programmazione e quindi la Regione ha scelto di utilizzare solo il Fondo di Sviluppo e Coesione. Questo argomento è stato chiarito sul Tavolo specifico: tutte le opere di medie dimensioni, quali quelle relative al rischio idrogeologico e sismico e alla riqualificazione urbana, sono allocate sui Fondi di Sviluppo e Coesione. Con il PSR, invece, si finanziano le piccole opere.

**Oswaldo Cecconi – CISL:** esprime condivisione del Documento presentato, evidenziando in modo particolare l'importanza della tematica dell'innovazione. Al proposito sottolinea l'estrema rilevanza di una sinergia con l'Università, che deve mettere a disposizione la propria conoscenza; in particolare chiede informazioni relativamente al percorso collaborativo con la Facoltà di Ingegneria. Conseguentemente pone il quesito se la ricerca universitaria può essere finanziata con le risorse del Fondo sociale.

**Catiuscia Marini – Presidente Regione:** chiarisce che già nella programmazione precedente l'Università di Perugia ha avuto accesso a fondi; per la programmazione attuale si costruiranno protocolli d'Intesa finalizzati alla ricerca per lo sviluppo economico e produttivo, che prevedano anche assegni di ricerca.

**Aurelio Forcignanò:** Confindustria ribadisce che darà il suo contributo concreto nella fase di declinazione dei programmi, che ben si configurano come provvedimenti adeguati a dare la spinta necessaria all'economia umbra nei prossimi anni. Le quattro principali missioni e gli obiettivi tematici sono condivisi, come pure è condivisa la scelta di aiutare le aziende più robuste senza dimenticare quelle in affanno. Ritiene corretta anche la concentrazione delle risorse su aree merceologiche e sulla qualità dei progetti, come pure la scelta delle due aree interne e la declinazione delle azioni in assi prioritari.

Entra quindi nel dettaglio per suggerimenti e criticità circa alcune delle azioni degli Assi POR Fers 2014-2020:

- in particolare per l'Asse VII - Assistenza tecnica, suggerisce di togliere 4-5 milioni che vengono giudicati in eccesso, per potenziare altre azioni dove c'è bisogno di uno stanziamento più alto;
- per l'azione 1.2.2. - Asse I, ritiene positive le azioni che sostengono le imprese, ma esprime perplessità sulla scarsa valorizzazione dei poli di innovazione, sui quali invece la Regione ha investito molto;
- sempre per l'Asse I - azione 1.2.4. suggerisce di non limitare le aree tematiche, pur utilizzando eventualmente un criterio di priorità;
- azione 1.4.1. - Asse I: pur condividendo il sostegno alla creazione e al potenziamento degli start up innovativi, suggerisce di concentrare risorse sull'incubatore;
- condivide il sostegno alle aree di crisi diffusa, di cui all'Asse III, ma raccomanda di utilizzare procedure snelle. In particolare per l'azione 3.1.1. si trova d'accordo sugli aiuti finalizzati ad investimenti in macchinari e strumentazioni, ma al contempo invita ad evitare graduatorie legate a valutazioni non oggettive, non misurabili;
- sempre per l'Asse III – azione 3.6.1., pur ritenendo condivisibili i provvedimenti per l'accesso al credito, richiede un potenziamento delle garanzie pubbliche e un sostegno dei Confidi;
- per l'Asse IV azione 4.201., finalizzata alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas *climalteranti*, suggerisce di semplificare le modalità di accesso ai bandi;

– relativamente all'Asse V, invita a fare attenzione: tutela del patrimonio naturale e culturale non significa *museizzazione*, ma deve essere funzionale allo sviluppo;

Per concludere, rispetto alla strategia per le aree interne, ritiene corretta l'individuazione degli ambiti territoriali su cui intervenire, però fa notare che le risorse sono poca cosa rispetto alla vastità degli interventi da realizzare.

Un ultimo richiamo è sulla necessità dello snellimento delle procedure amministrative, e in tal senso giudica positivo il differimento della presentazione di parte della documentazione in fase successiva all'accoglimento dell'istanza.

**Roberto Giannangeli – CNA:** nel ricordare che CNA Umbria ha già consegnato un proprio documento dettagliato sul Piano Operativo in questione, definisce la bozza di POR Fesr una buona base di partenza per avviare la discussione. Tuttavia suggerisce alcune modifiche e integrazioni, di seguito riportate: in linea generale ritiene che vadano rafforzati sia l'Asse I che l'asse III, mediante il reperimento delle risorse allocate su "Agenda digitale" e sull'Asse "Energia sostenibile", nello specifico per quanto riguarda l'Asse I propone di introdurre una misura specifica per l'acquisto di servizi innovativi (marketing, design, etc..) rivolta alle piccole e micro-imprese; propone di introdurre un fondo rotativo per incentivare i grandi investimenti rivolto alle piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda l'Asse II oltre alle misure già previste per favorire l'Ict delle imprese, propone di introdurre altre volte alla promozione dell'e-commerce.

Per quanto riguarda l'Asse III propone di introdurre contributi a fondo perduto per piccoli investimenti destinati alle micro, piccole e medie imprese, propone la creazione di un Fondo regionale di Garanzia con una dotazione di almeno 30 milioni di euro per il sostegno al Credito delle micro-piccole e medie imprese; propone di destinare cospicue risorse (almeno 20 milioni di euro) all'internazionalizzazione delle imprese.

Per quanto riguarda l'Asse IV in tema di mobilità suggerisce di introdurre la dicitura "flotte pubbliche e private". Conclude affermando che per favorire la crescita e l'occupazione le risorse vanno date alle imprese per promuovere investimenti e la formazione tecnica delle risorse umane.

**Federico Fiorucci – Confcommercio:** consegna un proprio documento relativo alle tematiche del Tavolo odierno e afferma che oggi non è utile in quanto non ce ne sarebbe nemmeno il tempo, parlare di micro tematiche. Nel documento le tematiche ci sono tutte e le strumentazioni le vedremo singolarmente.

Sostiene che il confronto ha consentito una larga condivisione ma oggi è necessario sottolineare che per quanto riguarda l'Agenda urbana ci troviamo di fronte al rischio di un grande investimento sulla strutturazione pubblica e di un investimento povero sulle imprese. Nelle *smart city* la partita si gioca tra pubblico e privato e nel nostro caso bisogna puntare su alcuni prototipi adatti all'Umbria.

**Catiuscia Marini - Presidente Regione:** interviene spiegando che relativamente all'Agenda urbana i poteri di intervento non saranno più nelle mani della Regione, ma dei quattro Comuni interessati all'intervento stesso.

**Federico Fiorucci – Confcommercio:** sottolineando l'importanza del turismo, afferma che in questa fase bisogna puntare sulla promozione integrata, sulla qualificazione dell'offerta pubblica e privata, aggiungendo che le maglie larghe del documento permettono di calibrare con precisione i progetti e le risorse.

Passando ad analizzare il tema del credito si trova d'accordo con quanto già sostenuto dal collega della CNA sul ruolo marginale, nel documento, dei Confidi, per cui sostiene che o li si abbandona oppure si decide un sostegno maggiore facendo una scelta di campo.

Relativamente alle start-up è necessario avere una visione integrata su questo tema, creando un capitolo trasversale che va dalla formazione scolastica alla riconversione professionale dell'ultra-cinquantenne disoccupato.

Per quanto riguarda l'Asse tre ritiene che ci sia un eccesso di ingorgo e quindi si rischia di lasciare inattese le tante aspettative lì contenute.

**Albano Agabiti – Coldiretti:** ribadisce una condivisione generale del piano già espressa al tavolo verde. Afferma che la riconferma delle risorse già utilizzate nella precedente programmazione rappresenta un buon punto di partenza e la vera sostanza sta nelle misure per le varie imprese ed è necessario puntare ad una ulteriore qualificazione degli investimenti che devono essere innovativi e occupazionali e devono portare un valore aggiunto nelle aziende agricole. Ci sono i presupposti per la valorizzazione ulteriore del settore, già sostenuto da questa Giunta regionale. Secondo lui il piano zootecnico, la legge sull'agriturismo e la multifunzionalità dell'agricoltura costituiscono un quadro d'insieme favorevole per accompagnare gli investimenti nel settore dell'innovazione e della ricerca.

Continua sostenendo che l'utilizzazione funzionale delle risorse agro-alimentari nella passata programmazione ha prodotto in Umbria un'eccellenza nell'agroalimentare e nell'agricoltura ecosostenibile il che qualifica anche l'impresa agricola.

Altra questione è l'accompagnamento nelle procedure burocratiche favorito dalla semplificazione amministrativa.

La Coldiretti si dichiara infine soddisfatta sostenendo che da parte di tutti i soggetti coinvolti c'è la volontà di operare in sinergia.

**Sergio Bova – Confartigianato:** dopo aver chiesto una gestione più precisa dei tempi dei singoli interventi che incide anche sulla visibilità esterna delle associazioni, esprime condivisione per l'impianto generale del documento.

Sottolinea l'esiguità del tempo a disposizione per l'intervento e nel condividere le osservazioni delle precedenti organizzazioni datoriali, si limita ad analizzare alcuni aspetti specifici di seguito riportati.

Afferma che oltre al Digitale e alla Ricerca, per Confartigianato le parole d'ordine sono "Mercato" e poi "Credito" e continua dicendo che è necessario giocarsela tutta sulla vendita dei prodotti "*made in Umbria*", altrimenti si corre il rischio che il mercato interno sia completamente distrutto.

E' per questo che fra i prodotti tradizionali e tipici va inserita la tipologia specifica e caratteristica per la nostra regione dei prodotti artistici, come ad esempio la ceramica di Deruta.

Sull'asse III – Internazionalizzazione, ritiene che vadano concentrate maggiori risorse, considerato che il mercato interno è fermo.

**Vittorio Negrini – Confapi:** si dichiara d'accordo sull'impostazione generale dell'impianto e giudica molto interessante lo spazio dato alla competitività e alla crescita d'impresa. Chiede se le reti d'impresa hanno la possibilità di partecipare ai bandi, inoltre chiede di essere aggiornato in merito all'incontro che si terrà a Palazzo Chigi tra Governo e Presidenti di Regione.

**Graziano Pedetti – Legacoop:** condivide pienamente il documento, esprimendo apprezzamento sia per gli Assi che per gli obiettivi individuati; raccomanda in particolare di prevedere nel Fesr misure di sostegno alle cooperative. Per quanto riguarda la strumentazione finanziaria auspica la salvaguardia della specificità delle imprese cooperative così come già avvenuto nella passata programmazione. Ciò al fine di garantire il rafforzamento delle imprese a contenuto sociale.

Segnala poi che in merito al punto 3.7: Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, nel documento è collocata nell'Asse Competitività, mentre nella tabella relativa viene riportata sull'Asse 6.

Il Direttore Lucio Caporizzi risponde che si ha già consapevolezza della svista, che sarà sanata quanto prima.

**Catiuscia Marini – Presidente della Giunta Regionale:** si ritiene soddisfatta della condivisione espressa in tutti gli interventi; questa condivisione delle grandi linee tracciate dimostra la bontà del metodo di lavoro consistito nello scambio reciproco di contenuti e di metodi: e, come è facile intuire, i programmi, se condivisi, potranno essere attuati con risposte positive delle imprese e del lavoro. Questo elemento verrà evidenziato dalla regione anche nella presentazione dei programmi alla Comunità Europea.

Continua dicendo che le osservazioni e le richieste specifiche riportate al Tavolo odierno non possono discostarsi dagli obiettivi tematici e alla macro-distribuzione delle risorse del Quadro strategico regionale. In questa fase negoziale è necessario intanto verificare come la nostra proposta verrà valutata, senza peraltro escludere a priori eventuali variazioni di allocazione delle risorse.

Reputa necessario cominciare a entrare nel merito delle misure di attuazione di questi obiettivi. Relativamente al credito sottolinea che non è questa la sede per affrontare il tema dei confidi e del sistema delle garanzie in Umbria, ma sarà convocata una riunione operativa per fare il punto sulla allocazione delle risorse finanziarie sia sulla parte pubblica che sui confidi.

Nel sottolineare come molte delle osservazioni fatte riguardino la fase gestionale del programma e non la fase di elaborazione, fa presente anche che alcune misure specifiche sono contenute anche sui FSE e che per le aree di crisi c'è una misura specifica che riguarda anche il sistema cooperativo.

Ribadisce che questo Tavolo verrà puntualmente aggiornato sulla fase negoziale in corso e che la proposta regionale dei programmi verrà inviata, come detto in premessa, puntualmente il 22 luglio prossimo.

Nel segnalare che i fondi della precedente programmazione sono ormai allocati, segnala l'importanza di allocare le risorse 2014 quanto prima, per evitare che il sistema economico regionale vada in sofferenza.

*La riunione si chiude alle ore 18.30*